

FILLEA CGIL di Padova

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE
La centralità del lavoro, il territorio, la condizione sociale
e la confederalità

PADOVA 27 febbraio 2008

Rossano Ranci
Segretario Generale Fillea Padova

Care compagne e compagni, voglio innanzitutto ringraziare tutti gli invitati ed invitate e dare un fraterno saluto a tutti i convenuti delegati, delegate e lavoratori tutti .

La Conferenza di Organizzazione della Fillea Cgil di Padova intende collocarsi nel dibattito aperto riguardo la nostra funzione per un sindacato moderno, capace di rappresentare nel nostro territorio i lavoratori, tra cui in particolar modo i giovani precari, le donne, i lavoratori migranti, in un contesto che vede la grande trasformazione dei processi produttivi nella globalizzazione del capitalismo e sempre maggiore affermazione del neoliberismo.

Quali proposte possono venire dalla nostra analisi per poter rappresentare adeguatamente le trasformazioni in atto?
quale rappresentanza sindacale offriamo rispetto alla frantumazione dei rapporti di lavoro: precariato diffuso, contratti a termine, inserimento nel tessuto produttivo delle imprese di lavoro interinale e cooperative, sempre maggiore il ricorso a forme precarie di lavoro?

Questa situazione riduce lo spazio di azione tradizionale delle organizzazioni sindacali per intercettare e rappresentare i bisogni reali dei lavoratori che noi vorremmo rappresentare.

Quale contrattazione dobbiamo realizzare, e a quale livello noi dovremmo intervenire per intercettare questi lavoratori che sono in netta crescita rispetto al recente passato?

Con quale struttura aziendale dobbiamo confrontarci (microimpresa, artigianato, sub-appalto, caporalato, false cooperative e quant'altro) realtà sempre più difficili da affrontare, con il risultato di una scarsa contrattazione di secondo livello in termini quantitativi e qualitativi?

Tali situazioni ci rendono difficile dare risposte coerentemente ai bisogni della nostra gente; sì la nostra gente che in alcuni casi ha smarrito il senso di appartenenza, in un contesto che fa diventare avversario e/o nemico il lavoratore che mi è a fianco e che lavora

in un reparto vicino, che magari con la sua malattia mi fa perdere una parte più o meno piccola del premio di risultato (quale nozione di solidarietà abbiamo dato a questi lavoratori).

In questo contesto dobbiamo avere la piena consapevolezza che il ruolo del sindacalista e della Cgil, non può essere solo il ruolo di una efficace tutela relativa al servizio che io offro al lavoratore, ma bensì quello di garantire una crescita culturale e politica, mirando ai nostri storici valori dell'unità del mondo del lavoro, a partire dalla unità di intenti e di contenuti con il mio compagno di lavoro .

Questi cambiamenti impongono una nuova identità del sindacato di categoria e confederale.

Come categoria abbiamo realizzato a Padova importanti obiettivi, dal convegno sulla qualità del costruire alle molte battaglie sulla trasparenza dei cantieri, dalla contrattazione preventiva per i grandi cantieri padovani alla sempre viva attenzione sui temi della sicurezza, tutti temi che hanno caratterizzato il lavoro di tutta la Fillea, temi che hanno avuto riconoscimenti importanti da moltissime istituzioni a partire dal Prefetto di Padova, dal Comune di Padova, dall'Università.

Nel contempo la Fillea di Padova ha superato nel 2007 l'obiettivo di 4000 iscritti, possiamo essere soddisfatti? certamente sì! **ma noi dobbiamo rilanciare ancora una volta il nostro impegno !!!!**

Per primo dobbiamo intercettare ed organizzare maggiormente i tantissimi lavoratori dell'artigianato, che riusciamo ad intercettare parzialmente solo quando le imprese non possono fare a meno di chiamarci (sospensioni e ricorso alla CIG in deroga) e tramite le prestazioni dell'ente bilaterale EBAV; ma siamo sicuri di avere fatto il possibile ? Io credo di no! Per migliorare la nostra azione in questo senso dobbiamo organizzare la nostra presenza per il maggiore insediamento nelle aree artigianali sia in termini

confederali che della nostra categoria. Dobbiamo in questo senso aumentare le iniziative di assemblee territoriali e il disegno di piattaforme per la contrattazione di distretto e filiera.

La conferenza di organizzazione della CGIL apre questo nuovo spazio di azione proprio per recuperare e ridisegnare la centralità del lavoro nel territorio della nostra provincia.

Abbiamo il problema di gestire meglio le risorse economiche ed umane che abbiamo a disposizione, dobbiamo ridisegnare le camere del lavoro come centro e punto di riferimento non solo per i servizi, ma per l'analisi e la contrattazione aziendale e sociale. Le nostro C.d.L. devono diventare nodo importante e propositivo nelle relazioni della società civile. Le C.d.L. come luogo di promozione della cultura della solidarietà, della piena cittadinanza, devono essere muro portante contro la cultura individualista e discriminatoria che, anche a causa di una diffusa crisi politica delle forze di sinistra, ha permesso il predominare del leghismo.

La Fillea deve dare un contributo importante per questa sfida, per l'esperienza che noi portiamo, per la nostra diffusa presenza sul territorio, per la rilevante presenza di lavoratori migranti.

Abbiamo, senza enfasi, un punto privilegiato di lettura delle contraddizioni del mondo del lavoro e dobbiamo rispondere a molte e diverse istanze poste dai lavoratori, che vanno oltre la "tipica" attività sindacale di tutela e contrattazione, in particolare per i lavoratori migranti. L'attività e la presenza del sindacalista della Fillea nelle numerose C.d.L. della provincia, è un punto importante per l'attività della confederazione, e per questo proponiamo una migliore organizzazione dell'accoglienza nelle C.d.L., dove attraverso l'utilizzo delle computer e della rete informatica della CGIL di Padova, possiamo rilasciare informazioni e spiegazioni (anche in lingua per i migranti) sui diritti e sui servizi anche pubblici territoriali (ad esempio per

l'ottenimento del tesserino sanitario, i contributi comunali per i figli che frequentano le scuole o gli asili nido, i corsi di lingua nei comuni e nelle scuole, i corsi di formazioni,).

E' per questo necessario coinvolgere maggiormente i delegati delle RSU di categoria nelle attività delle C.d.L. sia per quanto riguarda l'attività di sportello sindacale sia per l'attività di contrattazione sociale territoriale. **La C.d.L. deve ritornare ad essere casa comune dei lavoratori, luogo di confronto sulle politiche industriali e sociali come ad esempio le tasse comunali, gli asili nido, politiche della casa, politiche di cittadinanza.**

Gli enti bilaterali dei quali facciamo parte attiva (casse edili in genere). Io credo che la nostra funzione debba essere più incisiva nel riqualificare il ruolo di questi enti, sia dal punto di vista contrattuale ma anche per una riqualificazione e sperimentazione delle loro prestazioni affinché siano più rispondenti ai nuovi bisogni dei lavoratori; in sostanza dobbiamo mantenere un ruolo con maggiore qualità nei consigli di amministrazione e con la presenza di delegati dai luoghi di lavoro.

La contrattazione.

Per quanto ci riguarda dovrà essere più qualificata, e non mi riferisco solo ai contratti che fanno gli altri, ma anche a quelli che a volte, volenti o meno, siamo costretti a firmare anche noi. Dobbiamo rivedere la qualità della nostra contrattazione aziendale, un pezzo di salario è lasciato alla nostra capacità, quando dico nostra intendo dire del sindacalista e della RSU. Dobbiamo inoltre definire percorsi per un maggiore intervento e controllo dell'organizzazione del lavoro nelle aziende e nei cantieri delle RSU e RLS, con procedure di intervento e controllo sugli orari, carichi di lavoro, appalti esterni, e soprattutto per la sicurezza.

Nostra presenza nei cantieri

Nelle migliori delle ipotesi noi riusciamo ad incontrare sul luogo di lavoro circa il 30% dei lavoratori edili. Per rendere visibile ed organizzata la nostra presenza quotidiana nei cantieri, la FILLEA di Padova ha già parzialmente sperimentato l'utilizzo di un pulmino attrezzato ad ufficio. Vogliamo concretizzare questo progetto ed arrivare ad avere questo mezzo utile per il nostro lavoro.

Politica dei quadri: rappresentanza dei migranti e delle donne.

Dobbiamo prevedere un percorso con maggiore investimento per avere nuovi sindacalisti. Tale percorso deve essere programmato con la CGIL ed essere basato sulla formazione e sulla valorizzazione delle effettive capacità dei delegati avviati in questi percorsi. Dobbiamo ricercare di trasmettere non solamente le conoscenze tecniche ma la capacità di analizzare le contraddizioni in cui dobbiamo intervenire e di proporre modalità e azioni di rivendicazione.

Concludo augurando a tutti noi di poter migliorare, ammodernare, ampliare la nostra Casa, la CGIL, aprendo una fase nuova di partecipazione da parte di tutti i lavoratori a partire dai delegati che sono la CGIL nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, aprendo spazi nuovi per i giovani che possano riconoscere nella Cgil un punto di riferimento oggi e domani per una nuova fase di conquista di diritti e ridare nuova dignità al lavoro in questo paese.

Auguro a tutti buon lavoro.

